

QUALI INTERVENTI SULL'ORARIO DI LAVORO?	
Confederazioni sindacali	
Cgil	La Cgil esprime un forte e generale assenso verso le proposte di riduzione e contenimento dell'orario di lavoro.
Cisl	La Cisl, nel complesso, è favorevole alla riduzione dell'orario di lavoro.
Uil*	La Uil si esprime favorevolmente rispetto ad un intervento sull'orario di lavoro che non si risolva in una mera rimodulazione, ma che attui una vera e propria riduzione dell'orario.
Ugl	L'Ugl dimostra un generico apprezzamento per la proposta Scotto-Schlein e per una riduzione dell'orario di lavoro non generalizzata.
Federazioni di categoria	
Filctem-Cgil*	La Filctem si esprime in particolare sul caso EssilorLuxottica, che ha introdotto la settimana corta, prevedendo 20 venerdì liberi all'anno a parità di retribuzione.
Femca-Cisl	La Femca commenta nello specifico l'introduzione della settimana corta in EssilorLuxottica, giudicando la misura positivamente date le specifiche esigenze del settore.
Uiltec-Uil*	La Uiltec si esprime positivamente, evidenziando come la riduzione dell'orario di lavoro sia una misura in linea con i grandi cambiamenti sociali legati in particolare alla ri-valorizzazione del tempo di non lavoro. L'iniziativa di EssilorLuxottica, sulla quale Uiltec si esprime, è quindi considerata al passo con le nuove esigenze dei lavoratori, perlopiù in termini conciliativi.
Fiom-Cgil*	La Fiom commenta il caso Automobili Lamborghini, che ha introdotto la riduzione dell'orario di lavoro a parità o aumento di salario. La misura è giudicata positivamente, come frutto di una cultura di dialogo e partecipazione, oltre che di importanti investimenti nell'ambito della digitalizzazione. Nello specifico i lavoratori del turno centrale lavoreranno a venerdì alterni, la settimana di lavoro passerà da quaranta a trentasei ore di lavoro medie mensili; per quanto riguarda i due turni, si passerà da trentacinque ore settimanali a 7,15 ore, con una media mensile settimanale a 32,4 ore.
Fim-Cisl*	La Fim considera la riduzione dell'orario di lavoro introdotta in Automobili Lamborghini una misura fondamentale per garantire

	il benessere dei lavoratori e favorire attrattività e <i>retention</i> di nuove risorse.
Fabi	La Fabi si esprime favorevolmente rispetto alla riduzione dell'orario settimanale attraverso l'organizzazione di una settimana lavorativa corta, ossia distribuita su quattro giorni lavorativi da nove ore giornaliere (9x4) come disciplinata dal CCNL del credito.
Fisac-Cgil*	La Fisac si esprime favorevolmente al recente rinnovo del CCNL di settore che ha ridotto di 30 minuti (da 37,5 ore a 37) l'orario di lavoro settimanale pur prevedendo aumenti retributivi. Commenta nello specifico l'introduzione della settimana corta in Intesa Sanpaolo, giudicando la misura positivamente date le specifiche esigenze del settore.
First-Cisl*	La First si esprime favorevolmente al recente rinnovo del CCNL di settore che ha ridotto di 30 minuti (da 37,5 ore a 37) l'orario di lavoro settimanale prevedendo al contempo aumenti retributivi. Commenta poi nello specifico l'introduzione della settimana corta in Intesa Sanpaolo, giudicando la misura positivamente date le specifiche esigenze del settore.
Uilca-Uil*	La Uilca si esprime favorevolmente al recente rinnovo del CCNL di settore che ha ridotto di 30 minuti (da 37,5 ore a 37) l'orario di lavoro settimanale prevedendo al contempo aumenti retributivi. Commenta poi nello specifico l'introduzione della settimana corta in Intesa Sanpaolo, giudicando la misura positivamente date le specifiche esigenze del settore.
Unisin*	L'Unisin si esprime favorevolmente al recente rinnovo del CCNL di settore che ha ridotto di 30 minuti (da 37,5 ore a 37) l'orario di lavoro settimanale prevedendo al contempo aumenti retributivi. Commenta poi nello specifico l'introduzione della settimana corta in Intesa Sanpaolo, giudicando la misura positivamente date le specifiche esigenze del settore.
Flp	La Flp esprime favorevolmente alla settimana lavorativa articolata su quattro giorni con orario ridotto e a parità di retribuzione.
Associazioni datoriali	
Confindustria	Confindustria esprime generale contrarietà rispetto alle tre proposte, a tutela del diritto del datore di lavoro di organizzare liberamente nel modo che egli ritenuto più opportuno l'impresa.
Utilitalia	Il ridimensionamento flessibile dell'orario lavorativo e, soprattutto, una sua diminuzione, per Utilitalia, non potrà raggiungersi in tutti i settori.

Confimi*	Confimi esprime contrarietà ad una riduzione dell'orario di lavoro: nelle PMI manifatturiere, infatti, il problema di reperire personale porta le imprese ad aver spesso bisogno di maggior lavoro, da richiedere attraverso forme di prestazioni aggiuntive.
Anpit*	La riduzione dell'orario può avvenire, per l'Anpit, solo valorizzando le specificità della singola azienda. Tuttavia è auspicabile un superamento dell'orario di lavoro inteso quale strumento di misurazione della prestazione, come dimostrato anche dall'esperienza dello <i>smart working</i> in periodo pandemico.
Associazione Italia Digitale	L'AID esprime un parere positivo rispetto alle tre proposte di riduzione dell'orario di lavoro.
Aziende	
Intesa Sanpaolo	L'audizione di Intesa Sanpaolo è una testimonianza di un concreto caso di riduzione dell'orario di lavoro: il Piano di Impresa 2022-2025 adottato presso Intesa Sanpaolo ha introdotto, inizialmente in maniera autonoma e successivamente, da maggio 2023, con accordo sindacale, una " <i>nuova organizzazione del lavoro</i> " che consente di adottare una "settimana corta" lavorando quattro giorni (dal lunedì al venerdì, senza un giorno di riposo fisso ma con la possibilità di cambiarlo ogni settimana), per nove ore al giorno, mantenendo la stessa retribuzione. [È opportuno evidenziare che il CCNL Credito già prevede un orario normale settimanale di trentasette ore. La settimana corta in Intesa Sanpaolo, dunque, si realizza mediante una riduzione di un'ora, posta a carico dell'azienda, ndr]
EssilorLuxottica	EssilorLuxottica è una delle aziende italiane che ha attuato la riduzione dell'orario di lavoro mediante contratto collettivo aziendale. La sperimentazione su base volontaria della settimana corta (con riduzione effettiva dell'orario a parità di salario) è stata introdotta per il triennio 2024-2026, grazie all'accordo aziendale sottoscritto con le parti sociali a fine 2023. Si prevede che una parte della riduzione sia posta a carico dell'azienda e un'altra parte realizzata mediante la fruizione di permessi del lavoratore.
Automobili Lamborghini*	Automobili Lamborghini ha attuato un modello di riduzione dell'orario di lavoro che consente l'implementazione della settimana corta alternando settimane di cinque a settimane di quattro giorni lavorativi. Una parte della riduzione è a carico dell'azienda e un'altra parte a carico dei lavoratori.
Ordini professionali	

<p>Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro</p>	<p>Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro ritiene che i modelli di riduzione del tempo di lavoro, con o senza riduzione dei giorni settimanali, non siano attuabili in via generale.</p>
<p>Esperti</p>	
<p>Andrea Garnero, Economista, OCSE</p>	<p>La riduzione dell'orario di lavoro, per il prof. Garnero, è anzitutto una scelta politica, essendo che, allo stato attuale, non esistono studi ed evidenze che stabiliscano il livello ottimale delle ore di lavoro. Ad ogni modo, evidenzia il prof., esistono diverse forme di settimana corta che hanno effetti potenzialmente molto diversi. I due modelli principali sono la settimana corta di quattro giorni, in cui si lavora otto ore al giorno per quattro giorni, e la settimana compressa, in cui vige lo stesso orario settimanale (quaranta ore) ma compresso su quattro giorni (si lavora di più ogni giorno per risparmiarne uno alla settimana). Come anticipato, non esistono comunque sufficienti evidenze scientifiche per poter determinare quale sia l'impatto delle diverse tipologie di riduzione dell'orario di lavoro.</p>
<p>Michele Raitano, Economista, Università la Sapienza*</p>	<p>La riduzione delle ore di lavoro, per il prof. Raitano, è una misura che, se ben disegnata e inserita nel giusto contesto macroeconomico, può realmente contribuire a una situazione di "win-win" da tante prospettive (a seconda delle condizioni che abbiamo, e qui il compito degli economisti e dei tecnici di valutare quanto queste condizioni possono aiutare o meno).</p>
<p>Giorgio Maran, Economista</p>	<p>Il dott. Maran ritiene la riduzione media dell'orario di lavoro una tendenza già in atto e giudica positivamente la volontà di intervenire esplicitamente per poterla meglio governare, così da riequilibrare gli orari tra chi lavora troppo e chi lavora troppo poco o non lavora affatto.</p>
<p>Sandro Busso, Sociologo, Università di Torino</p>	<p>Il prof. Busso esprime un generale favore per la misura e nello specifico propende per la proposta sottoscritta dai deputati Fratoianni-Mari, la quale contempla una riduzione dell'orario lavorativo settimanale a trentaquattro ore a parità di retribuzione.</p>
<p>Giuseppe Allegri, docente di diritto pubblico, Università la Sapienza*</p>	<p>Il prof. Allegri si esprime favorevolmente rispetto alle iniziative volte a ridurre l'orario di lavoro e ad introdurre la settimana corta, descrivendole come proposte di civiltà, che si inseriscono in una lunga tradizione culturale e politica, sia progressista che liberaldemocratica, che individua le politiche di riduzione dell'orario di lavoro, unitamente alle innovazioni tecnologiche, come strumento di creazione di un'economia dell'abbondanza. La riduzione dell'orario, inoltre, si inserirebbe in un contesto in cui già molti Paesi stanno attuando sperimentazioni in tal senso ed in</p>

	<p>cui, anche nel quadro normativo dell'Unione Europea, si iniziano a far strada elementi di maggiore tutela del lavoratore in chiave di garantismo sociale.</p>
<p>Antonio Leonardo Fraioli, Giuslavorista, Università Tor Vergata*</p>	<p>In materia di misurazione della prestazione di lavoro, il prof. Fraioli rileva uno slittamento dal piano della misurazione del tempo di lavoro alla verifica del raggiungimento di risultati (come nell'esecuzione della prestazione in modalità agile). Ritiene però indubbio che, nella maggior parte dei casi, il tempo di lavoro resta essenziale per parametrare la retribuzione e per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori, ragion per cui è possibile considerare ancora attuale un dibattito sulla riduzione dei tempi di lavoro.</p>
<p>Giuseppe Bronzini, magistrato*</p>	<p>Il dott. Bronzini rileva che in tutti i Paesi europei sono in corso sperimentazioni e, dunque, anche in Italia la questione può essere affrontata, tenendo in considerazione che la materia dell'orario di lavoro è regolata da direttive europee. In realtà, per il dott. Bronzini, una riduzione controllata dell'orario di lavoro sarebbe in linea con le politiche europee di sostenibilità. La riduzione dell'orario, inoltre, potrebbe essere un punto di forza per lo sviluppo del welfare europeo, anche in linea con le ultime tendenze dell'Unione Europea in materia di tutela dei lavoratori e delle condizioni di lavoro. È in ogni caso importante prevedere che la tutela non si limiti ai lavoratori subordinati ma coinvolga anche alcune categorie di lavoratori autonomi.</p>

**Non ha depositato una memoria scritta presso la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati. La posizione riportata, pertanto, è ricostruita in base all'ascolto dell'intervento svolto in Commissione.*